

L'IDEA DELLA LIBERTÀ'

Un sistema politico democratico si prefigge l'obiettivo di garantire e soddisfare il bisogno di libertà degli individui. Esistono, però, **due accezioni diverse** del concetto di libertà, che sono complementari tra loro. La prima è **"libertà da"** : per esempio la libertà delle necessità materiali, (come la fame), senza la quale la vita diventa impossibile e si riduce a un livello di pura sopravvivenza. La seconda è la **"libertà di"**, ossia la libertà di scegliere. Una condizione bella, esaltante, che accompagna la crescita di ogni persona e che a volte può sembrare pesante da sostenere.

La storia del Novecento dimostra che tutti i governi – quelli democratici e persino i regimi totalitari – hanno cercato di assicurare almeno il **primo tipo di libertà**, pur non riuscendovi sempre in maniera compiuta. Il fascismo e il nazismo tentarono di riassorbire la **disoccupazione** facendo lavorare le industrie per il riarmo dei due Paesi, e Mussolini andò alla conquista dell'Etiopia anche per trovare laggiù una soluzione ai bisogni materiali di una popolazione contadina affamata di terra. Lo **stalinismo** riuscì con il tempo a risolvere i gravi problemi di mortalità a causa delle precarie condizioni alimentari, abitative e igienico-sanitarie della popolazione.

Ma è sempre la storia del Novecento a dimostrare che il **secondo tipo di libertà**, quella di manifestare il proprio pensiero e il proprio dissenso, di professare qualsiasi religione, di dar vita a qualsivoglia partito o movimento, è stata garantita **solo dai sistemi democratici**. Anche in questo caso non sono mancati limiti ed errori, ma resta il loro impegno in tale direzione.

DITTATURA / AUTORITARISMO / ASSOLUTISMO

- Sistema politico autoritario tradizionale, basato sulla concentrazione di tutti o di gran parte dei poteri in un'unica persona, che li esercita senza alcun controllo politico.
- Esercizio del potere e controllo sociale attuato da una **forma di governo in cui il potere statale è concentrato nelle mani di una sola persona o di un gruppo ristretto**, che, dopo averlo conquistato con azione per lo più violenta e anticonstituzionale, lo esercita indipendentemente dall'appoggio popolare, in forma dispotica, sopprimendo ogni espressione di libertà.

TOTALITARISMO

- Sistema politico autoritario contemporaneo, che controlla l'intera società mediante l'imposizione di un'ideologia ufficiale raggiunta con la repressione di chi dissente, con un uso accorto dei mezzi di comunicazione e attraverso il coinvolgimento psicologico e sociale delle masse. Il **tentativo di mobilitare il popolo e di identificare la società con lo Stato** distingue il **totalitarismo** dalla semplice dittatura. Ogni totalitarismo è dittoriale, ma non tutte le dittature sono totalitarismi.
- Sistema politico caratterizzato dal **completo controllo dello stato sulla società e sugli individui**.

Elementi qualificanti del totalitarismo sono

1. Esistenza di un **partito unico**, solitamente identificato col suo capo (**capo carismatico**).
2. **Completa** soppressione delle libertà di opposizione e di dissenso. Censura.
3. Presenza di un' **ideologia ufficiale**, assoluta e indiscutibile che identifica tutta la politica del regime.
4. **Terrore poliziesco**. Organizzazione di una polizia segreta di stato.
5. Soppressione del principio della rappresentanza parlamentare. Prevalenza dell'esecutivo.

6. **Monopolio** da parte del partito sui **mezzi di comunicazione**.
7. Utilizzo massiccio della **propaganda**.
8. **Controllo** ufficiale della **cultura**.
9. **Penetrazione** dello **stato-partito** in ogni manifestazione della vita quotidiana.
10. Applicazione delle forme di potere e di **controllo sulle società di massa**, modellate dalle forme della cultura totalitaria.
11. **Manipolazione** e indottrinamento della **coscienza** individuale.
12. **Controllo** di tutte le strutture della **società civile**: lavoro, cultura, scuola, tempo libero.
13. **Educazione** della gioventù **all'ideologia dominante**.
14. **Politicizzazione** delle **masse**. **Militarizzazione**.
15. **Mobilitazione** massiccia e **conquista del consenso plebiscitario**.
16. Politiche economiche di tipo statalistico e centralizzatore. Assenza della contrattualità sindacale.

POTERE CARISMATICO

Tale forma di potere " *poggia sulla dedizione al carattere sacro, alla forza eroica o al valore esemplare di una persona (obbediscimi perché io posso trasformare la tua vita)*" (Max Weber)

E' la capacità di creare influenza, attrazione, dipendenza da parte di un leader (capo) che esercita il potere su un gruppo ampio di persone.

Si ubbidisce ad un capo poiché gli si attribuisce un particolare dono ("carisma").

Il **capo** (in cui talvolta si configura e si incarna lo **Stato stesso**, come ad esempio avviene in Germania per il **Führer**) ottiene dagli altri un determinato comportamento, puntando sulla **legittimità assoluta** e **insindacabile** del potere da lui esercitato.

Non si tratta di un "potere razionale" (fondato sulla legge) e neppure di un "potere tradizionale" fondato sulla sacralità, sul suo esistere da sempre, ma **esso consiste in una forma di dedizione al "capo" in virtù della sua forza e del suo valore esemplare ed eccezionale**.

Il rapporto è di tipo personale, individuale, affettivo e non razionale. Esso trova grande forza all'interno del gruppo dei "FEDELI" al quale il capo fornisce **un modello, dei valori, delle rassicuranti certezze**.

LA MACCHINA DELLA PROPAGANDA E LA MANIPOLAZIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA

Il termine **propaganda** deriva dalla locuzione latina "de propaganda fide" (sulla fede da diffondere) con la quale la Chiesa designa la Congregazione che si occupa delle attività di proselitismo e di diffusione dei principi cattolici in tutto il mondo. Nel linguaggio contemporaneo, per "propaganda" si intende la diffusione deliberata e sistematica di informazioni e messaggi volti a fornire un'immagine, positiva o negativa che sia, di determinati fenomeni - o avvenimenti o istituzioni o persone - ma anche a far apprezzare un prodotto commerciale (in questo senso, propaganda è sinonimo di pubblicità).

Tutti i partiti che, nell'Europa del XX secolo, portarono alla costruzione di regimi totalitari utilizzarono, accanto alla sistematica distruzione delle opposizioni, il potente strumento della propaganda: **la radio, il cinematografo e la stampa** furono utilizzati per creare in breve tempo indottrinamento , persuasione, simpatie ed odi facendo leva proprio sull'emotività di quella *folla psicologica* (G. Le Bon). Manifestazioni coreografiche, prima nel fascismo e poi nel nazismo e nello stalinismo, furono utilizzate con gran dispendio di simboli, bandiere ed uniformi, per far sentire alla massa di essere soggetto e oggetto dello spettacolo. Il sentimento dell'appartenenza al gruppo, nello splendore delle divise e nel clamore dei canti, doveva riempire il grigiore di una realtà politica e sociale assolutamente non corrispondente, abitata da persecuzioni, guerre, discriminazioni culturali e religiose.

Anche in seguito a queste esperienze, il termine propaganda ha finito con l'assumere una connotazione negativa, legata all'idea di manipolazione, o quanto meno di informazione unilaterale e distorta.

L'ORIGINE PSICOLOGICA DELL'AUTORITARISMO

In età contemporanea, i **totalitarismi** sono apparsi solo in momenti di **crisi** economica, sociale, politica o istituzionale; ma in periodi di **pace sociale** e di equilibrio politico-istituzionale. I meccanismi che, in presenza di una grave crisi, possono portare alla rottura del quadro istituzionale democratico e all'affermazione di regimi autoritari sono legati ai periodi di incertezza e di insicurezza (causati da **crisi economiche**, da **disoccupazione** e da rapidi cambiamenti dei sistemi dei **valori**) che generano, insieme al senso di precarietà, angoscia e paura. Ecco allora che il desiderio di libertà, poco alla volta e magari inconsciamente, lascia il passo al bisogno di **risposte sicure**. Si finisce con il credere che una persona forte sia in grado di risolvere i nostri problemi e la si accetta, magari con l'idea che si tratti di una fase passeggera, breve e indolore.

